

Procedure di dismissione delle caserme: interrogazione alla Camera

venerdì 22 giugno 2012

Mercoledì 20 giugno, è intervenuto il Sottosegretario Milone per rispondere, in Commissione Difesa alla Camera, all'interrogazione dell'On. Di Stanislao sulle iniziative del Governo in ordine alle procedure di dismissione delle caserme conseguenti alla sospensione delle gare.

Il Sottosegretario ha risposto che "In merito al quesito posto la competente Direzione Generale dei Lavori e del Demanio del Dicastero ha chiarito che, al fine di procedere all'invito delle Società di gestione del risparmio risultate idonee, è necessario stabilire i termini di riallocazione delle funzioni presenti presso gli immobili interessati.

Per la riallocazione occorre definire, sulla base degli studi di fattibilità, un cronoprogramma attuativo e quantizzare i costi così da consentire agli accorrenti la formulazione di offerte concrete e ponderate.

Va inoltre considerato che, in relazione alla revisione dello strumento militare, le Forze armate hanno avviato studi volti a riconsiderare in senso riduttivo l'attuale assetto strutturale e organizzativo.

Tenendo conto che le risultanze della revisione potrebbero avere riflessi sulle attività di dismissioni, è emersa l'opportunità di procedere ad una verifica di coerenza che ha portato ad un differimento del termine previsto dal bando di gara, già fissato al 30 maggio 2012. Si assicura, ad ogni buon conto, che il processo di dismissione del patrimonio immobiliare della Difesa prosegue senza interruzioni con l'obiettivo di ottenere, nel breve periodo, risultati concreti."

L'On. Di Stanislao ha quindi replicato che la risposta costituisce una fotografia della situazione concernente la valorizzazione e la dismissione degli immobili militari, che però assume contorni sempre più sbiaditi, essendo una vicenda che si trascina ormai da oltre vent'anni. "In tale ambito occorrerebbe attivare idonee procedure che dovrebbero permettere di salvaguardare il patrimonio pubblico. Gli immobili da dismettere, ritenuti ancora in grado di dispiegare una loro pubblica funzione, dovrebbero essere consegnati a enti pubblici in grado di valorizzarli attraverso finalità sociali e istituzionali, mentre quelli non ricadenti in tale tipologia dovrebbero semplicemente essere messi a gara per incrementare le risorse pubbliche e per consentirne l'utilizzo ai soggetti privati in grado di utilizzarli in modo efficiente nello svolgimento di attività economiche". Infine l'Onorevole ha preannunciato che il suo gruppo procederà con altre iniziative parlamentari in merito a tale argomento.

Da il Nuovo Giornale dei Militari